

MONDIALI MESSICO 1970 - Quarti di Finale
Guadalajara, Estadio Jalisco, 14 Giugno 1970

BRASILE - PERU

4-2

IL BRASILE DEI CINQUE NUMERI 10

Se l'Italia si stava dividendo sulla scelta di quale "numero 10" schierare in campo fra Mazzola e Rivera, dando origine alla celeberrima "staffetta", c'era una squadra che questo problema proprio non lo calcolava, e con risultati straordinari: il Brasile. Il C.T. Mario Zagallo, ex ala sinistra del grande Brasile nel 1958 e 1962, portò in Messico ben 5 "numeri 10" andando a scegliere i giocatori più forti in circolazione senza badare al ruolo e al numero di maglia, e poi li mise tutti in campo: Jairzinho, il numero 10 del Botafogo, si prese il 7 e andò a fare l'attaccante insieme al numero 10 del Cruzeiro, Tostao, che indossò la maglia numero 9, mentre il numero 10 del Sao Paulo, Gerson, fece il regista arretrato con l'8 e il numero 10 del Corinthians, Rivelino, fece il rifinitore con l'11. Il quinto numero 10, manco a dirlo Pelé, si prese la maglia che era sua nel Santos e la fece diventare leggenda. I brasiliani superarono il primo turno a punteggio pieno e incrociarono nella prima sfida a eliminazione diretta (i quarti di finale) la rivelazione del torneo, il sorprendente Perù trascinato dal giovane fantasista Teofilo Cubillas. Dopo aver battuto Bulgaria e Marocco, a qualificazione acquisita i peruviani erano stati battuti 3-1 dalla Germania Ovest perdendo il primo posto del girone, ma restavano per il Brasile un avversario temibile non solo per la straordinaria e forse irripetibile generazione di talenti che schierava in campo, ma anche per l'abitudine all'altura che poteva vantare rispetto ai carioca. Infatti, per evitare di andare in debito d'ossigeno con il protrarsi della partita, il Brasile decide di risolvere subito il match e parte a razzo regalando 15 minuti di calcio-spettacolo memorabile: al 4' Gerson illumina con un assist invitante per Pelé, che in corsa controlla prima di petto, poi di ginocchio, penetra in area e batte Rubinos con il piatto destro, ma la palla finisce sul palo. I colpi di tacco spettacolari dei brasiliani mandano in visibilio il pubblico, il Perù cerca di difendersi ma non vede mai il pallone. All'11' Campos sbaglia il rilancio, Tostao recupera e serve Rivelino, che calcia un gran sinistro rasoterra da fuori area e segna il gol dell'1-0 per il Brasile: l'effetto a rientrare del tiro di esterno sinistro del brasiliano verrà eguagliato solo 25 anni dopo da un altro nazionale carioca, Roberto Carlos. Poco dopo si vede una triangolazione funambolica fra Pelé e Tostao al limite dell'area tutta a colpi di tacco, poi Pelé viene falciato brutalmente per impedirgli di andare in porta col pallone. Sul calcio d'angolo seguente alla punizione, Rivelino serve Tostao che da posizione angolatissima, quasi sull'out sinistro, si inventa un diagonale impossibile sul primo palo sorprendendo Rubinos e marcando il 2-0. Al 17' segna ancora Rivelino su calcio di punizione fulminante da 40 metri, ma l'arbitro annulla perché si trattava di una punizione indiretta. Il Brasile prende fiato e tocca al Perù dare spettacolo, e non è da meno: al 21' Cubillas, Mifflin e Leon triangolano in velocità con tocchi veloci, poi Cubillas va al tiro ma viene parato con qualche difficoltà da Felix. Al 28' il capitano Chumpitaz effettua un lungo lancio sulla fascia sinistra dove si invola il possente Gallardo affrontato da Carlos Alberto, lo salta ed esplose un potente diagonale di sinistro che sorprende l'incerto Felix sul primo palo: 2-1 e partita ancora aperta. Il Perù insiste alla ricerca del pareggio ma è il Brasile a farsi maggiormente pericoloso con fulminei contropiedi: al 34' Tostao supera in slalom 3 avversari ma viene fermato dall'uscita del portiere peruviano. Poco dopo Pelé coglie un altro palo clamoroso con un improvviso sinistro da fuori area che il portiere non trattiene, ma viene salvato dal montante alla sua destra. Anche Rivelino sfiora il gol prima dello scadere ma il risultato rimane in bilico. Nella ripresa il Brasile continua lo show, riuscendo a segnare il 3-1 dopo

7 minuti con Tostao, lesto a toccare in rete un assist di Pelé con la complicità del povero difensore Fernandez, che ha già rischiato 2 autoreti nel tentativo di fermare i giocolieri verdeoro. Ma quando la partita sembra finita ci pensa Cubillas a riapirla con un bel destro al volo su una ribattuta difensiva di Marco Antonio. E' un festival del gol e del grande calcio: il nuovo entrato Paulo Cesar su punizione trova l'incrocio dei pali ma Rubinos vola a deviare. E così tocca ancora a Jairzinho (per lui quinto gol al mondiale) chiudere definitivamente l'incontro, su assist delizioso dell'ispirato Rivelino, salta anche il portiere in uscita prima di depositare in rete. Il Brasile non riesce a smettere di divertirsi e divertire, e trova ancora un paio di buone occasioni ispirate dall'altro nuovo entrato Roberto, ma Pelé e Tostao non sono fortunati nelle conclusioni. Per il Perù ancora Cubillas impegna Felix con un bel sinistro, e quando arriva il 90' il pubblico è estasiato dalle decine di azioni spettacolari a cui ha assistito, e il Brasile, prima ancora di aver vinto il titolo, è già nei cuori degli amanti del calcio di tutto il mondo.

BRASILE: Felix 6.5, Brito 6, Piazza 6, Carlos Alberto 6, Clodoaldo 6, Marco Antonio 6, Jairzinho 7.5 (dall'80' Roberto 6.5), Gerson 7 (dal 67' Paulo Cesar 7), Tostao 8, Pelè 8, Rivelino 8. All. Mario Zagallo.

PERU: Rubinos 6, Campos 4.5, Fernandez 4, Chumpitaz 5.5, Fuentes 5, Mifflin 6.5, Challe 6, Baylon 5.5 (dal 54' Sotil 6.5), Leon 5.5 (dal 61' Reyes 5.5), Cubillas 7, Gallardo 6. All. Didi. Arbitro: Loraux (BEL) 7

All'11' Rivelino 1-0; al 15' Tostao 2-0; al 28' Gallardo 2-1.

Al 52' Tostao 3-1; al 70' Cubillas 3-2; al 75' Jairzinho 4-2.



Il formidabile Brasile 1970 che vinse dando spettacolo.